



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure  
Servizio II

Roma, 06.11.2008

CIRCOLARE N.  
Prot. n. 8503

266

19.01.07/12

Al Segretario generale

Alla Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali

Alla Direzione generale per i beni archeologici

Alla Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea

Alla Direzione generale per i beni architettonici storico-artistici ed etnoantropologici

Alla Direzione generale per gli archivi

Alla Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore

Alla Direzione generale per il cinema

Alla Direzione generale per lo spettacolo dal vivo

Alle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici

Agli Istituti centrali e periferici

LORO SEDI

e p.c. Al Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro

Al Collegio di Direzione del Servizio di Controllo Interno

LORO SEDI

Oggetto: Programmazione triennale lavori pubblici per il periodo 2009-2011 Elenco annuale dei lavori pubblici per l'anno 2009 - Art. 128 D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e programmazione degli interventi finanziari ai sensi dell'art. 31, 35 e 36 e segg. del Codice dei beni culturali e del paesaggio.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

## **TITOLO I - Programmazione dei lavori pubblici nel settore dei beni culturali – interventi diretti.**

- A) Premessa.
- B) Criteri e prioritá’;
- C) Interventi urgenti ed imprevisti;
- D) Adempimenti relativi al sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e del Codice unico di progetto (CUP) ed alla “Programmazione e monitoraggio interventi edilizi sul patrimonio immobiliare e dello Stato” – Legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi 446,447 e 448 di competenza dell’Agenzia del Demanio.
- E) Indicazioni procedurali e tempistica;
- F) Compilazione delle schede “A”, “B”, “C”, “D”, “E”, MODELLO X – Y” .
- G) Compilazione degli “schemi-tipo”.

## **TITOLO II – Attività di programmazione dei contributi nel settore dei beni culturali - interventi indiretti.**

- A) Programmazione degli interventi finanziari del Ministero, a favore del proprietario, possessore o detentore del bene culturale ai sensi degli art. 31, 35 e 36 del Codice. Compilazione delle schede “F”.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

## **A) Premessa**

L'attività di programmazione, annuale e pluriennale, del Ministero, è intesa come uno strumento capace di conferire organicità ed unitarietà di indirizzi, sotto il profilo metodologico, agli interventi sull'intero territorio nazionale ed ha una funzione di primaria importanza, per quanto riguarda l'attività di tutela, di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

In attuazione dell'art 97 della Costituzione ed alla luce dei principi e delle norme approvate dal Codice dei contratti pubblici(D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163), l'attività amministrativa in materia di opere e lavori pubblici deve garantirne la qualità e uniformarsi a principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza secondo procedure di affidamento improntate a rispettare i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità nonché quello della pubblicità (art 2, comma 1, del Codice dei contratti pubblici). Uno dei principi fondamentali ribaditi dal Codice dei contratti pubblici, per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici, è quello introdotto dal Titolo III, Capo I, che sancisce l'obbligatorietà della programmazione, enunciato nel relativo art. 128, che si ricollega all'esigenza della trasparenza, efficienza e funzionalità dell'azione amministrativa, ovvero di determinare le opere pubbliche che possono essere effettivamente e completamente realizzate, in base alle disponibilità finanziarie e secondo un ordine di priorità che si fonda sulla valutazione dei costi e dei benefici.

L'attività di realizzazione di lavori pubblici di singolo importo superiore a € 100.000,00 si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono ed approvano, nel rispetto dei documenti programmatori vigenti e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (art. 128, comma 1, D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici e s.m.i.).

L'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata, per i lavori di importo inferiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione di uno studio di fattibilità e, per i



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro, alla previa approvazione della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'articolo 93, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi accompagnata dalla stima sommaria dei costi, nonché per i lavori finanziabili in tutto o in parte con capitali privati, per i quali è sufficiente lo studio di fattibilità (art. 128, comma 6, D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici e s.m.i.).

## **B) Criteri e prioritá'**

### **B1) PRIORITA' DETTATE DALLA LEGGE**

Il programma triennale deve prevedere un ordine di priorit  nelle tipologie d'intervento che, ope legis, sono le seguenti (art. 128, comma 3, del Codice dei contratti pubblici):

- lavori di manutenzione (con distinzione tra ordinaria e straordinaria);
- recupero del patrimonio esistente;
- completamento dei lavori gi  iniziati;
- progetti esecutivi gi  approvati;
- interventi per i quali ricorre la possibilit  di finanziamento con capitale privato maggioritario.

Con riferimento alle priorit  di cui sopra, si sottolinea in particolare la necessit , nell'individuazione degli obiettivi dell'annualit , di essere coerenti con quanto proposto nella programmazione triennale 2008-2010, riproponendo i lavori non conclusi, nella logica della **triennalit  del piano di spesa**, utilizzando la stessa descrizione dell'intervento e lo stesso oggetto.

Inoltre, posta l'assoluta esigenza dell'Amministrazione di garantire, oltre alla correttezza delle procedure anche la tempestivit  della spesa, ferma la documentazione



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

richiesta dalla normativa in vigore, si conferma il criterio adottato di dare priorità agli interventi per i quali la disponibilità già esistente di progettazione definitiva o esecutiva ne assicura l'immediata cantierabilità. **A tale riguardo i Soprintendenti o i Direttori degli Istituti (Modello X) e i Direttori regionali (Modello Y) dovranno compilare l'apposita dichiarazione predisposta, da inviare in formato cartaceo, oltreché telematico.**(Vedere il punto F e la voce "Tipologia di progetto" – allegato n.1).

Quanto sopra assume particolare rilievo soprattutto in considerazione del fatto che le risorse disponibili per il programma dei lavori pubblici per l'anno 2009 risultano considerevolmente ridotte, come si evince da un esame del disegno di legge di bilancio per l'anno 2009.

Nel programma triennale devono essere altresì indicati i beni immobili pubblici, appartenenti all'amministrazione aggiudicatrice, di cui, in sostituzione totale o parziale delle somme di denaro costituenti il corrispettivo dell'appalto, il relativo bando di gara può prevedere il trasferimento del diritto di proprietà all'appaltatore. Fermo restando il rispetto della disciplina in materia di alienabilità dei beni del demanio culturale, contenuta negli artt. 53 e segg. del Codice, la condizione necessaria per l'applicazione dell'istituto previsto dall'art. 128, comma 4, e art. 53, commi 6 e 7, del Codice dei contratti pubblici, è rappresentata dal preventivo inserimento dei beni immobili da trasferire nel programma triennale come strumenti finanziari per la realizzazione dei lavori e dall'indicazione dei medesimi come beni che non assolvono più a funzioni di interesse pubblico. Il trasferimento del diritto di proprietà potrà avvenire non appena approvato il certificato di collaudo dei lavori, anche se il bando di gara potrà prevedere un momento anche antecedente per l'immissione nel diritto proprietà dell'immobile. Le offerte di gara devono essere presentate secondo quanto stabilito dall'art. 53, comma 8, del Codice dei contratti pubblici.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

## B2) ULTERIORI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

- Interventi volti a restaurare, recuperare, migliorare la fruizione del patrimonio culturale;
- Interventi volti alla valorizzazione dei musei, delle biblioteche, archivi etc.... ed al miglioramento della tutela del patrimonio culturale;
- Interventi volti alla conservazione e fruizione on line del patrimonio culturale;
- Interventi atti a sostenere l'arte contemporanea e la riqualificazione urbana;
- Interventi finalizzati al risparmio energetico ed ai costi di gestione;
- Tutela e protezione del patrimonio culturale dal rischio sismico;
- interventi atti a favorire l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico con disabilità;
- Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e religioso;

Relativamente agli Enti ecclesiastici, si richiamano le disposizioni dell'art 9 del Codice dei beni culturali, recante "*Beni culturali di interesse religioso*", e del D.P.R. 4 febbraio 2005, n. 78, con il quale si dà piena ed intera esecuzione all'intesa tra il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Presidente della Conferenza episcopale italiana, firmata il 26 gennaio 2005, relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche, fermo restando quanto disposto in materia di conservazione e consultazione degli archivi d'interesse storico e delle biblioteche degli enti ed istituzioni ecclesiastiche dall'Intesa del 18 aprile 2000 fra il Ministro e il Presidente della C.E.I.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

## B3) ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO

L'art. 5 del Codice dei beni culturali *recante "Cooperazione delle Regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del patrimonio culturale"* individua le forme ed i limiti della partecipazione degli enti pubblici territoriali alle funzioni di tutela affermando, nel comma 1, il principio della cooperazione tra i predetti enti pubblici ed il Ministero. L'art. 112 del Codice, *recante "Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica"* disegna il modello d'elezione per lo svolgimento coordinato, armonico ed integrato di attività e servizi di valorizzazione dei beni culturali pubblici, e individua negli *accordi di cooperazione tra lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali* (tra i quali rientrano anche *gli accordi di programma quadro* introdotti dall'art 2, comma 203, e segg. della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e disciplinati dalla delibera CIPE n. 29 del 21 marzo 1997 e dalla delibera CIPE n.14/2006) lo strumento ordinario per la sua attuazione, prevedendo la possibilità che lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possano costituire appositi soggetti giuridici cui affidare l'elaborazione di piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, ai quali possono partecipare anche soggetti privati. Pertanto, le proposte di piano pluriennale ed annuale di tutela e valorizzazione dei beni culturali e di promozione delle relative attività, dovranno essere elaborate con lo scopo di armonizzare e coordinare, nel territorio regionale, le iniziative dello Stato, della Regione, degli Enti locali e di altri possibili soggetti pubblici e privati, i cui limiti e condizioni di attività potranno essere anche definiti mediante i suddetti specifici accordi.

Occorrerà, quindi, nell'ambito dello svolgimento dell'attività di tutela e valorizzazione, per una corretta attuazione delle norme contenute nel Titolo V della Costituzione, privilegiare al massimo le forme di cooperazione con le Regioni e gli Enti locali anche attraverso la stipula di accordi di programma quadro.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

## B4) CAPACITA' DI SPESA

In seguito alla verifica delle capacità di spesa dei singoli Istituti, tramite le risultanze dei monitoraggi delle contabilità speciali rese note mensilmente, si potrà procedere ad un'eventuale riduzione delle risorse finanziarie programmabili a carico degli Istituti, le cui giacenze di cassa, nell'arco degli ultimi 12 mesi, non siano state ridotte di almeno il 20% rispetto al dato di partenza oppure non si sia verificato un incremento delle uscite di almeno il 10% nello stesso arco temporale.

Si ricorda, al riguardo, che ai sensi dell'art. 2, comma 386, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008) gli interventi relativi a programmi approvati dal Ministro per i quali non risultino avviate le procedure di gara ovvero definiti gli affidamenti diretti entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di approvazione sono revocabili e soggetti a riprogrammazione.

**I progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari, nonché progetti di tutela paesaggistica e archeologico-monumentale e progetti per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici, saranno finanziati sul capitolo 1321, oggetto di ulteriore apposita circolare. Pertanto non dovranno essere inseriti nella presente programmazione.**

## **C) Interventi urgenti ed imprevisti**

Le amministrazioni aggiudicatrici, nel dare attuazione al programma triennale devono rispettare le priorità ivi indicate. Sono fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale (art. 128, comma 5, del Codice dei contratti pubblici).





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

Pertanto, quando sia indispensabile ed urgente provvedere, entro il limite di € 25.823,00 ai sensi dell'art. 9 della Legge 1 marzo 1975, n. 44, e successive modificazioni ed integrazioni, all'esecuzione di lavori di pronto intervento, non inseriti nell'ambito dell'elenco annuale approvato, i soprintendenti ed i capi degli istituti autonomi dovranno trasmettere alla competente Direzione regionale, il verbale di somma urgenza e d'inizio lavori, nonché copia dell'atto con il quale vengono affidati i lavori stessi sotto la propria responsabilità avendo cura di evidenziare se trattasi di bene statale o non statale, al fine di una corretta imputazione della spesa. La Direzione regionale competente provvederà a richiedere la copertura finanziaria mediante l'utilizzo dell'apposito fondo di riserva per interventi urgenti ed imprevisti all'uopo istituito presso la Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure, nell'ambito della differenza tra l'importo complessivamente programmato e le relative disponibilità di bilancio.

Considerato che, nel corso degli ultimi anni, non è stato possibile prevedere alcun fondo di riserva per gli interventi urgenti, ai sensi della Legge n. 44/1975, sarà cura degli organi competenti che hanno assunto le relative obbligazioni giuridiche, inserire nell'ambito della definizione dell'elenco degli interventi dell'anno 2009, le richieste a completa copertura delle esigenze finanziarie eventualmente non soddisfatte con l'utilizzo dei ribassi d'asta o delle economie.

Con riferimento a quanto previsto dalla Circolare prot. n. 15910 del 16 ottobre 2001 dell'Ufficio di Gabinetto – Osservatorio, i **Direttori regionali** possono autorizzare l'utilizzo delle economie e dei ribassi d'asta per far fronte alla copertura delle esigenze finanziarie relative ad interventi urgenti, realizzati ai sensi della Legge n. 44/1975, entro l'importo di € 25.823,00 limitando, in tal modo, per quanto possibile, l'utilizzo dei fondi di riserva.

Analogamente i Direttori regionali possono autorizzare l'utilizzo delle economie e dei ribassi d'asta sullo stesso oggetto per il quale erano stati originariamente accreditati i fondi, sempre entro l'importo di € 25.823,00. Se la proposta di utilizzo delle nuove



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

risorse è relativa ad un altro oggetto ovvero allo stesso ma per un importo superiore ad € 25.823,00 sarà necessario avviare la consueta procedura di rimodulazione mediante richiesta di autorizzazione alla Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure.

Si ricorda, inoltre, che per l'utilizzo delle economie e dei ribassi d'asta relativi ad interventi finanziati mediante leggi speciali si rinvia alla disciplina specifica cui il finanziamento afferisce.

Nel caso, invece, che i lavori urgenti richiedano finanziamenti superiori all'importo di € 25.823,00, attuabili ai sensi della predetta Legge n. 44/1975, e nel limite di € 200.000,00 o comunque di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, di cui agli artt. 146 e 147 del regolamento emanato con D.P.R. n. 554/99, il responsabile del procedimento o il tecnico, che si reca prima sul luogo, può disporre contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'art. 146, l'immediata esecuzione dei lavori. Entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori essi compilano una perizia giustificativa degli stessi, e la trasmettono, per l'autorizzazione dei lavori e la copertura della spesa, unitamente al verbale di somma urgenza, alla competente Direzione regionale. In caso di impossibile copertura finanziaria della relativa spesa, e comunque sempre nell'ambito del budget attribuito, l'ufficio proponente provvederà a richiedere la rimodulazione del piano di spesa approvato, onde poter reperire i fondi occorrenti, in quanto la copertura delle relative spese urgenti ed impreviste dovrà avvenire per il Ministero a costo zero.

Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario, che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie. I lavori non ricompresi nell'elenco annuale e non ricadenti nell'ipotesi di interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché da modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

regionale, non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte di pubbliche amministrazioni (art. 128, comma 10, del Codice dei contratti pubblici).

**D) Adempimenti relativi al sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) del codice unico di progetto (CUP) e relativi alla “Programmazione e monitoraggio interventi edilizi sul patrimonio immobiliare e dello Stato” – Legge 30 dicembre 2004 n. 311, art. 1, commi 446,447 e 448 di competenza dell’Agenzia del Demanio.**

La Circolare n. 61 del 20 aprile 2004 del Segretariato Generale, esplicita gli adempimenti connessi alle tematiche della Legge n. 144 del 17 maggio 1999, che all’art. 1 prevede la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE, e della successiva delibera CIPE n. 143/2002, che disciplina le modalità con le quali ogni progetto di investimento pubblico deve essere registrato al Sistema CUP (Codice Unico di Progetto), registrazione resa obbligatoria dall’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, il quale prevede che, a decorrere dal 1 gennaio 2003, ai fini del suddetto monitoraggio, ogni progetto d’investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, sia dotato di un “Codice unico di progetto”.

Dal 1° gennaio 2004, questo obbligo è stato esteso a tutti i progetti di investimento pubblico - nuovi o già in corso- qualunque sia la loro dimensione.

Le stazioni appaltanti possono procedere alla richiesta di attribuzione del Codice accedendo al sito web del CIPE: [www.cipecomitato.it/Cup.asp](http://www.cipecomitato.it/Cup.asp) ed eseguendo le procedure di accreditamento ivi descritte.

Per quanto riguarda il processo di programmazione e monitoraggio degli interventi edilizi sul patrimonio immobiliare dello Stato, definito dalla Legge 30 dicembre 2004 n. 311 (legge finanziaria 2005), allo scopo di ribadire e rafforzare la volontà del legislatore



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

di perseguire gli obiettivi di indirizzo e controllo della spesa pubblica sul patrimonio edilizio dello Stato, la legge attribuisce all'Agenzia del Demanio la funzione di coordinamento, monitoraggio della gestione ottimale degli interventi edilizi (interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e di risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente) sul patrimonio immobiliare dello Stato, di valore superiore ad Euro 100.000,00.

Il suddetto provvedimento normativo dispone inoltre, che ogni Amministrazione provveda ad inviare all'Agenzia gli schemi di programma entro il 30 ottobre di ogni anno, mentre i programmi triennali e gli elenchi annuali devono essere inviati all'Agenzia entro un mese dalla loro approvazione.

La fase di monitoraggio degli interventi programmati, prevista dalla legge con cadenza trimestrale, richiede invece che le Amministrazioni comunichino nei tre mesi successivi i dati relativi alle opere realizzate nel trimestre precedente.

Per il raggiungimento dei fini sopra descritti, l'Agenzia del Demanio ha messo a disposizione delle Amministrazioni uno strumento informatico per agevolare lo scambio di informazioni alla base del processo di programmazione e monitoraggio accessibile attraverso una piattaforma web all'indirizzo [www.refedil.it](http://www.refedil.it) con codici identificativi di accesso diversi per ciascuna Amministrazione e con due moduli differenziati, uno per l'inserimento dei dati relativi alla programmazione ed uno per l'inserimento dei dati relativi al monitoraggio degli stati di avanzamento degli interventi programmati.

Come previsto dalle circolari 105/2007 e 213/2008 l'inserimento dei dati riferiti agli interventi relativi alla programmazione triennale e all'elenco annuale dei lavori, nonché il monitoraggio degli stati di realizzazione degli interventi stessi, spetta alle Direzioni regionali, alle Direzioni generali e agli Istituti, ciascuno per gli interventi di propria competenza.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

Come evidenziato con circolare n. 25 del 6 febbraio 2006, i dati richiesti dal portale [www.refedil.it](http://www.refedil.it), riguardano gli interventi edilizi su beni immobili di proprietà dello Stato pertanto, è assolutamente necessario che, nelle apposite schede tecniche allegate alla presente circolare, siano riportati l'indirizzo dei beni immobili oggetto del finanziamento avendo cura di specificarli singolarmente e non in modo cumulativo distinguendo nell'oggetto dell'intervento tra manutenzione ordinaria e straordinaria. Si raccomanda massima cura nella compilazione delle schede tecniche, poiché in caso di incompletezza dei dati verrebbe pregiudicata per la nostra Amministrazione la possibilità di validare i dati inseriti nel portale in quanto devono essere compilati in tutti i campi resi obbligatori.

## **E) Indicazioni procedurali e tempistica.**

Ai fini della definizione dell'attività di programmazione dei lavori pubblici, si evidenzia la necessità di scandire le fasi di svolgimento dell'attività istruttoria.

Nella prima fase, preliminare all'avvio della definizione delle proposte da parte degli uffici competenti, è stato sentito il parere del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici circa i contenuti della presente circolare ed in particolare, circa l'individuazione di eventuali ulteriori proposte di priorità e criteri alle quali attenersi nelle diverse fasi istruttorie di definizione del piano.

Per quanto attiene agli adempimenti a carico delle Direzioni generali, regionali e dell'amministrazione periferica del Ministero, si sottolinea la necessità che gli uffici ed i servizi si attengano, la relativamente alla formulazione delle proposte e dei pareri, nel pieno rispetto dei criteri e delle priorità delineate dalla presente circolare, alle modalità procedurali ed alla tempistica di seguito riportata:

- **entro il 21 novembre 2008, tutte le soprintendenze, ivi comprese quelle archivistiche, gli archivi, le biblioteche, nonché i seguenti Istituti: Museo nazionale d'arte orientale, Museo nazionale preistorico "Luigi Pigorini",**



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

Soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea, Istituto centrale per la demotnoantropologia, Istituto nazionale per la grafica, Istituto centrale per gli archivi, Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi dovranno inviare al Direttore regionale territorialmente competente, le proposte degli interventi da inserire nel programma annuale e pluriennale degli interventi utilizzando le allegate **SCHEDE A** “ Elenco delle proposte ammissibili a finanziamento” – Triennio 2009-2011 redatte per ciascun settore di competenza (vedi punto F della presente circolare), **nonché la dichiarazione (modello X) relativa allo stato progettuale degli interventi proposti, in formato cartaceo, oltreché telematico;**

- entro il 21 novembre 2008 - nelle more della costituzione degli organi competenti all’attuazione dell’autonomia di cui all’art. 15 del D.P.R. n. 233/2008 - , le Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze, il Centro per il libro e la lettura e l’Archivio centrale dello Stato dovranno inviare al Direttore regionale territorialmente competente, le proposte degli interventi da inserire nel programma annuale e pluriennale degli interventi utilizzando le allegate **SCHEDE A** “ Elenco delle proposte ammissibili a finanziamento” – Triennio 2009-2011 redatte per ciascun settore di competenza (vedi punto F della presente circolare), **nonché la dichiarazione (modello X) relativa allo stato progettuale degli interventi proposti, in formato cartaceo, oltreché telematico;**
- entro il 21 novembre 2008, l’Opificio delle pietre dure, l’ Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario e l’Istituto centrale per il catalogo e la documentazione, nonché - nelle more della costituzione dell’organo competente all’attuazione dell’autonomia di cui all’art. 15 del D.P.R. n. 233/2008 - l’Istituto superiore per la



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

**conservazione e il restauro**, dovranno inviare, per ragioni istruttorie ed organizzative, telematicamente, al Segretario generale, all'indirizzo di posta elettronica [servunodiprio@beniculturali.it](mailto:servunodiprio@beniculturali.it), l'elenco degli interventi da inserire nei programmi annuali e pluriennali e nei relativi piani di spesa, compilando le allegate **SCHEDE D**, **nonché la dichiarazione (modello X) relativa allo stato progettuale degli interventi proposti, in formato cartaceo, oltreché telematico;**

- **entro il 5 dicembre 2008 i Direttori regionali**, previa attività istruttoria volta a conferire un ordine prioritario alle proposte, dovranno inviare al Direttore generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure, le predette **SCHEDE B (B1-B2-B3-B4-B5-B6)** all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it). Si osserva che è necessario porre particolare attenzione alla definizione dell'ordine di priorità con cui presentare le proposte, anche in ragione della riduzione di risorse disponibili come risulta dal disegno di legge di bilancio per l'anno 2009; **inoltre dovranno inviare la dichiarazione (modello Y) relativa allo stato progettuale degli interventi proposti, in formato cartaceo, oltreché telematico;**
- **entro il 5 dicembre 2008, i Direttori regionali**, dovranno inviare anche ai Direttori generali, ognuno esclusivamente per il settore di propria competenza, l'elenco delle medesime proposte da inserire nel programma annuale e pluriennale degli interventi utilizzando le allegate **SCHEDE B** "Elenco delle proposte ammissibili a finanziamento" – Triennio 2009-2011 redatte per ciascun settore di competenza (vedi punto F) della presente circolare).
- **entro il 5 dicembre 2008, il Segretario generale** dovrà inviare al Direttore generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it) le proposte degli interventi da inserire nel



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

programma annuale e pluriennale degli interventi utilizzando l'allegata **SCHEDE E** " Elenco delle proposte ammissibili a finanziamento" – Triennio 2009-2011 redatte per ciascun settore di competenza (vedi punto F), **nonché la dichiarazione (modello Y) relativa allo stato progettuale degli interventi proposti, in formato cartaceo, oltreché telematico;**

- **entro il 12 dicembre 2008, i Direttori generali**, dovranno inviare al Direttore generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure, all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it), **il parere**, per il settore di competenza, **relativo alla proposta degli interventi da inserire nel programma annuale e pluriennale;**
- **entro il 19 dicembre 2008, il Direttore generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure**, acquisite le proposte e i pareri, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, effettua l'istruttoria e l'elaborazione del programma annuale e pluriennale degli interventi.

**Terminata l'istruttoria**, la programmazione triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori è adottata dal Ministro (art 1, comma 2 del D.M. 9 giugno 2005) e si provvede, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.M. 9 giugno 2005, alla pubblicazione degli schemi adottati dei programmi triennali e dei relativi elenchi annuali per almeno 60 gg. consecutivi nella sede dell'amministrazione procedente.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 7 del D.L. 20 maggio 1993, n. 149, convertito con modificazioni nella L. 19 luglio 1993, n. 237, dell'art. 3, comma 3, del D. Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368, e dell'art. 13, comma 2, lettera a) del D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233, **il Ministro** sentito il parere del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, approva la programmazione triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori.





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

## **F) Compilazione delle SCHEDE “A”, “B”, “C”, “D”, “E”, “MODELLO X – Y”**

Al fine di acquisire un quadro complessivo delle informazioni riguardanti gli interventi proposti per il finanziamento, riferiti al triennio 2009-2011, **nella fase d'istruttoria precedente all'adozione** del programma triennale 2009-2011 e dell'elenco annuale dei lavori 2009, è necessario che:

- i Soprintendenti ed i Direttori d'Istituto compilino, nell'ambito di propria competenza, le allegate SCHEDE “A” (A1 - settore per i beni archeologici; A2 settore beni architettonici e paesaggistici; A3 – settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; A4 – settore per l'arte e l'architettura contemporanee; A5 settore beni librari ed istituti culturali; A6 settore archivi;) - Elenco proposte degli interventi ammissibili al finanziamento - Triennio 2009 - 2011, **nonché il modello X**, osservando le istruzioni contenute nell'ALLEGATO 1

- i Direttori regionali compilino le allegate SCHEDE “B” (B1 - settore per i beni archeologici; B2 settore beni architettonici e paesaggistici; B3 – settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; B4 – settore per l'arte e l'architettura contemporanee; B5 – settore beni librari e gli istituti culturali; B6 – settore archivi;), **nonché il modello Y**, osservando le istruzioni contenute nell'ALLEGATO 1 ;

- l' Istituto superiore per la conservazione e il restauro, l'Opificio delle pietre dure, l'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario e l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione compilino le allegate SCHEDE “D” (D1- settore per i beni archeologici; D2 settore per i beni architettonici e paesaggistici; D3- settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; D4- settore per l'arte e l'architettura contemporanee, D5- settore archivistico e librario), **nonché il modello X**;



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

- Gli uffici del Segretario Generale compilino l'allegata **SCHEDA "E"**, avendo cura di elaborare le proposte pervenute dai singoli Istituti tramite la compilazione delle schede D, **nonché il modello Y;**

## **G) Compilazione degli "schemi-tipo"**

A norma dell'art. 1, comma 1, del D.M. 9 giugno 2005, le amministrazioni aggiudicatrici, per lo svolgimento di attività di realizzazione di lavori pubblici, adottano il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi-tipo, delle tabelle allegate al decreto citato (scheda 1, scheda 2, scheda 2B, scheda 3, Tabella 1 e 2, Tabella 3, 4, 5) che, per ragioni di semplificazione amministrativa, vengono allegate alla presente circolare con le relative istruzioni di compilazione contenute nell'ALLEGATO 2.

**Pertanto, successivamente alla fase di approvazione, quando il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori hanno assunto il carattere della definitività,** le stazioni appaltanti devono, ai sensi dell'art. 128, comma 11, del Codice dei contratti pubblici, trasmettere, al Ministero delle infrastrutture ed all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, che ne cureranno la pubblicità, i programmi e gli elenchi, sulla base dei predetti schemi-tipo e delle tabelle allegate.

Si evidenzia che le stazioni appaltanti nazionali aventi struttura centralizzata debbono inviare le informazioni alla sezione centrale dell'Osservatorio mentre, le stazioni appaltanti di lavori di interesse regionale, sono tenute ad inviare le informazioni alla sezione regionale dell'Osservatorio competente per territorio (delibera. AG. 108 del 14.04.2000 – art. 4 - Codice 4.2.3 – Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ora anche per servizi e forniture).

Per completezza d'informazione si riportano le indicazioni relative ai contenuti minimi delle suddette schede, rinviando alle informazioni contenute nell'ALLEGATO 2, per maggiori dettagli circa le istruzioni di compilazione.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione, dei bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitale privato, in quanto suscettibili di gestione economica, ai sensi dell'art. 128, comma 2, del Codice dei contratti pubblici, e, dei beni immobili che possono essere oggetto di diretta alienazione ai sensi dell'art. 53, comma 6, del Codice dei contratti pubblici, il quadro delle disponibilità finanziarie è riportato secondo lo schema della **scheda 1**, nella quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma. Nella **scheda 2, sezione B**, sono invece riportate le indicazioni relative all'applicazione dell'art.128, comma 4, del Codice dei contratti pubblici (art. 2, comma 1, D.M. 9 giugno 2005) relative all'elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, comma 6 del Codice dei contratti pubblici

Nel programma triennale, ovvero nei suoi aggiornamenti vengono indicati gli elementi richiesti nella **scheda 2**, in cui sono indicati la localizzazione dell'intervento, la stima dei costi, la tipologia e la categoria recate nelle tabelle 1 e 2, gli apporti di capitale privato indicati nella tabella 3, allegate al suddetto decreto.

Nella **scheda 3** è contenuta la distinta dei lavori da realizzarsi nell'anno cui l'elenco si riferisce, oltre al responsabile del procedimento, lo stato della progettazione come da tabella 4, le finalità secondo la tabella 5, la conformità ambientale e urbanistica, l'ordine di priorità, in conformità all'art. 128, comma 3, del Codice dei contratti pubblici, e successive modificazioni e integrazioni, secondo una scala di priorità espressa in tre livelli (art. 3, commi 1 e 2, D.M. 9 giugno 2005).

La Circolare 16 dicembre 2004, n. 1618/IV del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, recante chiarimenti sul D.M. 22 giugno 2004, ha precisato che la previsione di cui alla **scheda 3 -Elenco annuale-** della scelta "SI" – "NO" concernente la conformità urbanistica ed ambientale, si deve intendere nel senso che l'obbligo di dette conformità, al quale è condizionata l'inclusione o meno del lavoro



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

nell'elenco annuale dei lavori pubblici, sussiste unicamente all'approvazione dell'elenco annuale contestualmente al bilancio di previsione e non già all'atto di redazione dello Schema di programma entro il 30 settembre di ciascun anno. Quindi le conformità in parola devono essere perfezionate entro la data di approvazione del programma triennale e relativo elenco annuale. In caso contrario, se non si sia ottenuta la conformità ambientale e urbanistica, e si sia ancora nell'ipotesi "NO", il lavoro non può essere incluso nell'elenco annuale dei lavori e potrà essere spostato in uno degli altri anni del programma triennale oppure si potrà procedere in corso d'anno all'aggiornamento dell'elenco annuale nei modi stabiliti dalla normativa vigente.

Si evidenzia che la formulazione dell'elenco annuale deve essere corredata dall'elenco dei lavori da eseguire in economia, così come previsto dall'art. 88, comma 3, del D.P.R. 554/1999 e dall'art 4, comma 2, del D.M. 9 giugno 2005, e che tale prescrizione deve essere recepita inserendo l'indicazione " lavori da eseguire in economia" nella quarta colonna della **scheda 3-Elenco annuale**.



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

## **TITOLO II**

### **A) Programmazione degli interventi finanziari del Ministero a favore del proprietario, possessore o detentore del bene culturale ai sensi degli art. 31, 35 e 36 del Codice. Compilazione delle SCHEDE "F".**

In sede di autorizzazione dei lavori di restauro e degli altri interventi conservativi su beni culturali ad iniziativa del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, il Soprintendente si pronuncia a richiesta dell'interessato sull'ammissibilità dell'intervento ai contributi statali previsti dagli artt. 31, 35 e 36 del Codice, e certifica eventualmente il carattere necessario dell'intervento stesso, ai fini della concessione delle agevolazioni tributarie previste dalla legge.

Il Ministero ha facoltà di concorrere alla spesa sostenuta dagli aventi diritto per un ammontare non superiore alla metà della stessa. Se gli interventi sono di particolare rilevanza o riguardano beni in uso o godimento pubblico, il Ministero può concorrere fino al suo intero ammontare.

Per la determinazione della percentuale del contributo, si tiene conto dello stato di conservazione del bene, dell'urgenza dell'intervento e della qualità progettuale dello stesso nonché della presenza di altri contributi pubblici e di eventuali contributi privati relativamente ai quali siano stati ottenuti benefici fiscali.

Il contributo è concesso dal Ministero a lavori ultimati e collaudati sulla spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario. Sulla base degli stati di avanzamento dei lavori regolarmente certificati possono essere erogati acconti, previa certificazione di collaudo in corso d'opera, ed il beneficiario è tenuto alla restituzione degli acconti percepiti se gli interventi non sono stati, in tutto o in parte, regolarmente eseguiti.

Con riferimento al regolamento di organizzazione del Ministero, ed in particolare all'art. 20, il quale, al comma 4, lettera e), stabilisce che il Direttore regionale dispone



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

il concorso del Ministero nelle spese affrontate dai privati proprietari, possessori o detentori di beni culturali per interventi di conservazione, nei casi previsti dagli artt. 34 e 35 del Codice, si rende necessario, per un'equa ripartizione delle risorse all'uopo disponibili, pianificare anche la spesa relativa all'erogazione dei predetti contributi su base regionale.

A tal fine, le Direzioni regionali faranno pervenire, **entro il 28 novembre 2008** alla Direzione generale competente per l'espressione del parere di cui al D.P.R. n. 233 del 2007 ed alla Direzione generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure, le allegate SCHEDE "F" (F1 - settore per i beni archeologici; F2 settore beni architettonici e paesaggistici; F3 – settore per i beni storici, artistici ed etnoantropologici; F4 – settore archivi) all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it), nelle quali saranno elencati in ordine di data di collaudo o di certificazione degli stati di avanzamento dei lavori, i necessari elementi identificativi, riportati nelle predette schede, **riguardanti i lavori collaudati o certificati fino alla data del 31 agosto 2007.** E' appena il caso di sottolineare che dovranno essere riproposti anche eventuali lavori già segnalati nell'ambito di precedenti programmazioni, ma non ancora finanziati.

**Entro il 10 dicembre 2008, i Direttori generali,** dovranno inviare al Direttore generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure, all'indirizzo di posta elettronica [uoprogrammazione@beniculturali.it](mailto:uoprogrammazione@beniculturali.it), **il parere**, per il settore di competenza, **relativo alla proposta degli interventi da inserire nel programma annuale;**



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standard.ne delle procedure*

Servizio II

Si evidenzia che la percentuale proposta non deve superare il 50%, fatte salve percentuali maggiori che dovranno essere eccezionalmente concesse e opportunamente motivate con apposita relazione del competente Soprintendente, **da far pervenire entro il 28 novembre 2008**, a corredo della predette schede che, ovviamente, non dovranno contenere i beni culturali per i quali è stato corrisposto o è in corso di attribuzione il contributo, mediante l'utilizzo delle risorse relative all'anno finanziario 2008.

Il Direttore regionale avrà cura di stipulare accordi e convenzioni con i proprietari di beni culturali, oggetto di interventi conservativi, alla cui spesa ha contribuito il Ministero, al fine di stabilire modalità per l'accesso ai beni medesimi da parte del pubblico ai sensi dell'art. 38 del Codice idonee ad assicurare una reale fruizione del bene in particolare in occasione di eventi istituzionali quali, ad esempio, la Settimana della Cultura, le Giornate Europee del Patrimonio ecc.

Si ricorda che le convenzioni sopra citate dovranno essere sostenute da opportune modalità di comunicazione come il loro inserimento sui siti istituzionali degli Uffici interessati nonché della Direzione Regionale territorialmente competente.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. Ragni', written over the printed name.